

# Italia

L'Italia mostra di aver conseguito risultati ambientali relativamente buoni e di aver mediamente compiuto progressi per tutti gli indicatori del quadro di valutazione; nondimeno, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per allinearsi agli obiettivi di Kyoto continua a rappresentare una sfida. Come per altri paesi dell'Europa meridionale, le priorità dell'Italia includono l'ottimizzazione del sistema d'irrigazione al fine di ridurre la pressione esercitata dall'agricoltura sulle risorse idriche.

Gas a effetto serra			Consumo energetico			Fonti rinnovabili nel settore dell'elettricità		Sostanze acidificanti		Precursori dell'ozono			Domanda di trasporto di merci			Agricoltura biologica		Generazione di rifiuti urbani			Utilizzo di acqua dolce	
Emissioni pro capite	Emissioni PIL	Emissioni DDO	Consumo pro capite	Consumo PIL	Consumo	Quota	Quota	Emissioni pro capite	Emissioni DDO		Emissioni PIL	Emissioni DDO	Trasporto di merci pro capite	Trasporto di merci PIL	Trasporto di merci DDO	Quota	Quota	Rifiuti urbani	Rifiuti urbani	Rifiuti urbani DDO	Indice di sfruttamento delle acque	Indice di sfruttamento delle acque
STATO	STATO	PROGRESSO	STATO	STATO	PROGRESSO	STATO	PROGRESSO	STATO	PROGRESSO	STATO	PROGRESSO	PROGRESSO	STATO	STATO	PROGRESSO	STATO	PROGRESSO	STATO	PROGRESSO	PROGRESSO	STATO	PROGRESSO
██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████	██████████

## Emissioni di gas a effetto serra

Nel quadro della convenzione sul cambiamento climatico e del protocollo di Kyoto, l'Italia si è impegnata a ridurre le emissioni nazionali complessive del 6,5 % rispetto all'anno di riferimento entro il 2008–2012. Tuttavia, le emissioni totali nel 2002, in termini di CO<sub>2</sub> equivalente, sebbene relativamente costanti rispetto al 2001, restano superiori del 7 % all'anno di riferimento e, dunque, lungi dal conseguire l'obiettivo prestabilito. L'andamento delle emissioni è strettamente correlato al consumo energetico.

## Consumo energetico

Una recente indagine a livello europeo ha dimostrato che il sistema energetico italiano è caratterizzato da buoni risultati in termini d'intensità di energia e rapporto tra consumo energetico finale e complessivo nonché da un cambiamento del modello di fornitura energetica, che comporta un maggiore utilizzo di gas naturale, energia rinnovabile e cogenerazione, oltre che, di recente, un maggiore consumo di combustibili solidi.

## Elettricità rinnovabile

Dati recenti mostrano che la produzione di energia rinnovabile contribuisce solo per il 5,9 % all'energia totale prodotta, benché si riscontri un aumento a livello nazionale del 47 % circa nel periodo 1991–2003. Le fonti rinnovabili comprendono essenzialmente energia idroelettrica, biogas, legno ed energia eolica.

## Emissioni di sostanze acidificanti

Nel complesso, le emissioni di sostanze acidificanti sono in diminuzione e potrebbero presto raggiungere gli obiettivi europei. Sebbene prossime all'obiettivo auspicato, le emissioni di ammoniaca registrano un leggero aumento imputabile al settore dei trasporti.

## Emissioni di precursori dell'ozono

Dopo un lieve aumento del 6 % tra il 1980 e il 1992, le emissioni di composti organici volatili non metanici (NMVOC) sono calate del 37,6 % tra il 1992 e il 2002, avvicinandosi nettamente agli obiettivi europei.

## Domanda di trasporto di merci

Negli ultimi anni l'intensità di trasporto di merci rispetto al PIL e pro capite è aumentata, mostrando una tendenza al rialzo fino al 1995, dopodiché ha iniziato a fluttuare. Il trasporto di merci su strada è costantemente aumentato fino al 67,7 % della domanda di trasporto totale, se si considerano percorrenze superiori a 50 km.

## Zone dedicate all'agricoltura biologica

Dopo un decennio di crescita continua (1990–2001), gli indicatori per l'agricoltura biologica (aziende agricole e zone agricole utilizzate) mostrano che ora il settore è consolidato e maturo, pur avendo subito

Popolazione: 57 646 000  
 Area: 301 340 km<sup>2</sup>  
 PIL: 944 770 milioni euro

un lieve calo negli ultimi due anni dovuto soprattutto ad un ampio fenomeno di abbandono dell'agricoltura biologica in molte regioni meridionali a causa di un ritardo generalizzato nell'attuazione del regolamento comunitario.

### Rifiuti urbani

Nel 2003, la produzione di rifiuti urbani pro capite è stata pari a 524 kg. Dal 2000, il tasso di crescita relativo alla produzione di rifiuti urbani è tuttavia in diminuzione. Grazie alla maggiore diffusione della raccolta differenziata e dei trattamenti biomeccanici, la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica sta diminuendo e ha raggiunto il 63 % nel 2002.

### Utilizzo di risorse di acqua dolce

La valutazione aggiornata dell'estrazione di acqua dolce resta una priorità nella gestione delle risorse idriche in Italia. Il maggior consumo di acqua è imputabile all'agricoltura (irrigazione) e la principale fonte delle acque utilizzate a tale scopo sono le acque sotterranee, soprattutto nell'Italia meridionale dove la risorsa scarseggia. I corpi di acque sotterranee sono dunque caratterizzati da squilibri nel regime di ravenamento e infiltrazioni di acqua salata lungo il

litorale. La mancanza di informazioni aggiornate su questo aspetto cruciale rende inattendibili eventuali stime. Peraltro, poiché la riduzione della pressione sulle risorse idriche in agricoltura rientra fra le priorità della politica idrica nazionale, è stata intrapresa una serie di interventi rilevanti: sono state istituite autorità locali per la gestione e il recupero dei costi del ciclo idrico integrato (estrazione-trattamento-distribuzione-depurazione delle acque reflue e riutilizzo), che coprono più dell'80 % del territorio nazionale, con presentazione di una relazione annuale ad un Comitato Nazionale (che relaziona al Parlamento) sugli utilizzi dell'acqua dolce, lo sviluppo della rete, gli utilizzi idrici, le tariffe, la depurazione delle acque reflue e il reimpiego dell'acqua. Nel 2004, è stato promulgato un decreto ministeriale che prevede il reimpiego delle acque reflue depurate per l'irrigazione e il riutilizzo industriale, con relativo sostegno finanziario. Nel 2003 è stato realizzato un sistema nazionale di informazione sulla qualità e la quantità dell'acqua (compresi gli utilizzi settoriali) tenendo conto dei requisiti di rendicontazione di tutte le direttive sull'acqua per una valutazione sistematica e affidabile della qualità dell'acqua e dei suoi utilizzi. Entro la fine del 2005, tutte le autorità regionali attueranno un piano di tutela delle acque al fine di conformarsi agli obiettivi ambientali e ai requisiti di utilizzo sostenibile dell'acqua previsti dalla normativa settoriale dell'Unione europea, compresa la direttiva 2000/60/CE.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al corrispondente punto focale nazionale. Le coordinate dei referenti sono reperibili sul sito:  
[http://org.eea.eu.int/organisation/nfp-eionet\\_group.html](http://org.eea.eu.int/organisation/nfp-eionet_group.html)